

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PAT E' ASSOCIATIONE	
Redazione	2.40
Abbonamento	2.40
Parlata	2.40
Parlata	2.40

DI PUBBLICAZIONE MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città centesimi cinquanta
Numero arretrato fuori di città

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Numero di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima o pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testina. Per gli annunci cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non firmate. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 agosto

Per la ventesima volta, ed è dir poco, un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che la Porta notificò alle potenze la nomina dei Commissari per la delimitazione della frontiera greca.

Il dispaccio aggiunge che le trattative cominceranno giovedì, e che una transazione è imminente.

Questa volta la notizia è data con tali particolari, che non ci sembra il caso da metterla più in dubbio.

Speriamo dunque che qualche cosa si concluderà e presto: tutto sta al come.

Di Iannina, che sembra il sospiro dei Greci, a Costantinopoli non si vuol parlare: si pretende anzi che i turchi correrebbero le sorti di una guerra piuttosto che cedere quella piazza importante. Più notevole si è che Iannina stessa e tutti gli Albanesi non intendono, nè desiderano affatto di essere annessi alla Grecia: la domanda insistente di questa mancherebbe per conseguenza del titolo più forte stabilito dal nuovo jus delle genti: il voto popolare.

Abbiamo però esempi recentissimi che la dottrina di questo jus è comendamente trasandata, salvo ad invocarla secondo il rispettivo tornaconto.

Non sappiamo da qual parte le aspirazioni della Grecia su Iannina trovino appoggio: è tuttavia indubitato che l'Inghilterra non le favorisce. Per opinione generale Iannina resterà per ora nelle mani della Turchia, la quale forse non rifiuterà la cessione di qualche ritaglio sulla linea della Tessaglia e del l'Epuro: forse il distretto di Larissa.

È rimessa un'altra volta in dubbio la dimissione di Andrassy, che fino a ieri pareva sicura, tanto che i giornali austriaci

occupavansi già di dargli un successore, alcuni parlando perfino del Principe di Metternich, ex-ambasciatore d'Austria in Francia, ed altri del conte Karoly.

Oggi si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe non ha voluto staccarsi da Andrassy, spinto a ciò dopo il colloquio di Gastein, cui si attribuisce maggiore importanza di quella, che dapprincipio gli fu data.

Secondo informazioni dello Standard l'importanza di quel colloquio deriva principalmente da una comune linea di condotta, stabilita dai due imperatori, che la Germania e l'Austria dovranno seguire rispetto alla politica orientale della Russia, e in particolare rispetto alle viste di questa potenza nella penisola dei Balcani.

Lo Standard è uno degli organi ufficiali del ministero inglese: la notizia da lui data sarebbe quindi una specie di nuovo trionfo di Beaconsfield, il quale, ove l'apprezzamento dei risultati del colloquio sia esatto, riuscì a spezzare l'alleanza dei tre imperatori, e ad opporre Vienna e Berlino a Pietroburgo. L'avvenire ce lo dirà.

Sembra confermato che il Re Alfonso di Spagna sposerà l'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria. Si dice che il matrimonio sia stabilito per l'autunno.

I legami di famiglia fra le Case d'Austria e di Spagna, che si rinvengono alla vecchia storia dei due paesi: questo nuovo nodo non farebbe che stringerli maggiormente in un'epoca, nella quale la politica dei governi è di molto cambiata, ma con una tendenza visibile al ritorno delle antiche idee.

Ma ora cominciano le più dolenti note.

Dopo aver detto che per ora vistose economie non si possono fare, che per farle occorrono gravi e serie riforme, che queste riforme non possono essere compiute in breve tempo, il giornale, che ha un carattere un po' ufficioso, termina:

« E d'opo quindi che su altra base il pareggio del bilancio venga per ora assicurato ».

È a questo punto che ci dichiariamo un po' confusi, o se non confusi, alquanto perplessi.

O si parla del pareggio del bilancio sulla base delle leggi già votate, compresa quella dell'abolizione del secondo pagamento, e allora ci sembra che nulla resti a fare per assicurare quel pareggio, poichè i funzionari della sinistra, ed anche taluni della destra, dissero che fino a quel punto, e colla votazione della legge sugli zuccheri, nulla c'era da temere per il pareggio.

O si parla del pareggio in vista dell'abolizione anche del primo pagamento, e allora si capisce qual è l'altra base, cui allude il giornale citato: non può essere che la base di nuove imposte.

Siccome però nell'attuale situazione parlamentare si può essere sicuri, ed anche il giornale citato deve saperlo, che sarà difficile venire a capo dell'abolizione totale del macinato, è ovvio il supporre che l'altra base, cui si allude, per assicurare il pareggio, sia sempre quella delle nuove imposte, indipendentemente dalla ulteriore riduzione di quelle che ora esistono.

In altri termini: nella situazione, come sta e giace, occorrono senz'altro nuove imposte per evitare il disavanzo: e in termini più chiari ancora, il disavanzo già esiste, o già si prevede con sicurezza.

Se ciò è, noi ne siamo dolentissimi, ma non possiamo esserne sorpresi.

Siamo dolentissimi soprattutto che, dopo la relazione dell'onorevole Saracco, la quale ha concluso a denti così stretti e con accompagnamento di tanti ma e di tanti se, per la possibilità dell'abolizione del secondo pagamento, senza sbilanciare le finanze, siamo costretti a dire che la sinistra non sia stata più severa e più dura, non diremo nel rifiutare il poco che ha accordato, ma nel chiedere garanzie maggiori di quella della legge sugli zuccheri per assicurarsi che quel poco bene accordato non fosse poi causa di un danno gravissimo.

Se le parole cui alludiamo significano ciò che a noi pare,

qual è la prospettiva che ci si presenta?

È la prospettiva di nuove imposte, non per alleviarne delle altre, ma per colmare i vuoti che già esistono in causa di riduzioni già fatte o di aumenti di spese. In conseguenza, noi abbiamo il disavanzo.

Si dirà che la colpa è della sinistra, ma qualcuno potrà soggiungere che i suoi avversarii, colla loro arrendevolezza, le hanno servito da complici.

Questo avranno guadagnato i partiti, questo a rā guadagnato il paese.

UNA REFEZIONE

L'onor. ministro Bacarini, quando fu a Mantova, per visitare i luoghi dell'inondazione, accettò dalla Società Democratica una refezione.

che questo fatto ha sollevato dubbi sulle convinzioni politiche dell'onor. Ministro, ed aggiunge:

« Questi dubbi, che noi non dividiamo, possono essere stati provocati non tanto dal fatto di vedere il sig. Ministro durante il suo soggiorno fra noi circondato quasi esclusivamente da uomini di idee notoriamente avanzate ed estreme (quasi tutti i nostri Deputati lo sono), quanto dall'aver egli, nell'esercizio delle sue funzioni, accettata una refezione da una Società, i cui intenti

APPENDICE (7) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Leona aveva ragione; alcuni anni erano bastati per infrangere quella natura ardente, tenace, vigorosa. Ella aveva abbassato la sua ambizione dalle altezze della gloria alle piccolezze della speculazione; ella aveva stancato la sua energia, facendogli inseguire come ultima meta la ricchezza e il riposo ch'egli non doveva mai raggiungere, poichè, grazie al lusso della casa, il bisogno rinascereva ogni giorno, dopo gli sforzi più perseveranti. Ma Leona aveva fatto peggio ancora; aveva compromesso la probità dell'artista in questa lotta incessante, l'aveva cacciato in mezzo a un labirinto d'affari e di speculazioni intricate ed incerte, che s'perdonano talvolta all'ingegno, ma che trascinano dietro a loro le brighe, le noie, gli imbarazzi, e, più che tutto, una profonda scontentezza di sé. Leona aveva tutto stancato, tutto piegato, tutto avvizzito nella sua mente e nel suo cuore.

Una sola cosa sopravviveva in Vittorio Amab a questa degradazione insensibile: l'amore del bello. Ma bisognava rinunciare anche a questo culto, dacchè egli non aveva il coraggio di cacciare i profanatori dal tempio. Vittorio vedeva con disperazione

perdersi miseramente il suo ingegno in opere che non istimava, anche quando gli erano pagate ad alto prezzo. Invece d'esser uno di quegli uomini su cui tutto il paese tiene fisso lo sguardo, nell'aspettazione delle sue opere, egli apparteneva alla classe di quegli artisti alla moda che si pagano facilmente ma di cui si mina a poco a poco e si rovescia la riputazione. Così l'amore del bello, il solo sentimento che gli restasse di quella forte natura d'artista, era per lui una sventura e quasi un rimorso.

Restò solo a lavorare; ma quell'apparente riconciliazione non aveva reso al suo cuore nè la calma nè l'energia: Amab non aveva potuto rivelare tutte le collere, tutte le angosce, tutti i sospetti che gli fermentavano nella mente e nel cuore. Uno fra i dolori che lo facevano soffrire più crudelmente, era il modo col quale la società del paese lo aveva accolto al suo arrivo, l'esclusione a cui egli e sua moglie si sentivano condannati. Vittorio non dubitava neppure che il signor di Montaleu non ne fosse l'autore, ma non aveva abbastanza energia per chiedergliene conto, e subiva con una collera impotente la disistima che aveva gettato sopra di lui il suo matrimonio con una donna troppo celebre, senza sapere che vi sono degli uomini il cui nome può coprire tutte le colpe passate d'una donna, quando sappiano forzarla ad essere degna di quel nome.

Due coppie al castello.

Ci troviamo in un'ampia sala, dai larghi finestroni, dalle suppellettili flettate in oro, dalla tappezzeria verde

scuro a grandi uccelli e fiori fantastici.

Il signor di Rudesgens, avvolto in una veste da camera a larghe strisce giallo azzurre, era sdraiato in una poltrona; armato d'un pettine, egli conduceva lentamente e con cura sul cocuzzolo gli ultimi e rari capelli grigi sfuggiti all'infuriare delle sue ardenti passioni.

Sembrava che non udisse neppure la conversazione animatissima che aveva luogo tra la sua rispettabile consorte e il suo genero Campmortain.

La signora di Rudesgens, con un giornale ultra-cattolico fra le mani, gli occhiali sul naso, rigida e diritta sulla sua sedia, aveva la fisionomia convulsamente irritata.

Campmortain, un uomo di quarant'anni, d'alta statura, d'aspetto maestoso e insieme elegante, andava e veniva con impazienza mal repressa, mentre la bella e bionda Silvia, sua moglie, non abbandonava mai cogli occhi un telaio da ricamo su cui dipingeva coll'ago una bellissima pianta d'iris, collocata presso a lei, in un vaso di cristallo.

« Non lo farò mai, signore, non lo farò mai - diceva la signora di Rudesgens con voce secca e accentuata. - E farete male, molto male - rispose Campmortain battendo sulle parole che pronunciava. - Non manderò inviti nè al signor Amab nè a sua moglie; libero voi di trovarvi con persone di quella specie o in casa loro o in casa vostra, se ciò conviene a mia figlia; ma in casa mia quella gente non porrà mai piede. - Credo sia egualmente il vostro parere, Annibale? - aggiunse ella, volgendosi verso il suo sposo.

« Eh chi! - rispose il signor di Rudesgens, con la domanda arrestato improvvisamente nel suo esercizio di pettinatura - al postutto sono nostri vicini! - Anche il porcaio è nostro vicino; ma lo invitate forse? Voi mi date certe risposte, Annibale!... - Ma, - riprese Campmortain - il signor Amab è un artista di grande ingegno; io lo incontro in tutte le sale di conversazione; egli frequenta la più antica nobiltà; è ricevuto dal Re... - Che Re?... - disse la signora di Rudesgens con un accento simile a quello d'un papagallo in furor. - Eh! signora - ribattè Campmortain - so che non volete riconoscere Luigi Filippo, appunto come vostro padre non ha voluto riconoscere Napoleone. - Che intendete dire? - gridò la signora di Rudesgens, strappandosi dal naso gli occhiali e saettando sul genero tutto il fuoco dei suoi sguardi. - Che intendete dire?... Annibale, questo è un insulto alla memoria del mio povero padre, morto vittima della tirannia di Bonaparte!... Ebbene, Annibale, non rispondete? - Eh! eh! - borbottò il signor di Rudesgens grattandosi leggermente il naso - io non ho inteso che Campmortain abbia detto nulla di sfavorevole circa le opinioni politiche del rispettabile vostro padre. - Ve ne supplico - rispose Campmortain - lasciamo in pace i morti ed i re. Per l'ultima volta, vi domando un invito per il signore e la signora Amab. - Per l'ultima volta, ve lo rifiuto. - In questo caso signora - replicò Campmortain - vi prego d'accordarmi il favore d'un colloquio particolare.

« Come vi piace - rispose seccamente la signora di Rudesgens. - Permettete, Silvia? La signora di Campmortain piegò leggermente la testa e uscì dalla sala senza aver pronunciato una sola parola, mentre Annibale di Rudesgens si avvicinava al genero, sussurrandogli in un orecchio: - Fatica spreca, mio caro; non otterrete nulla. Mia moglie non ha mai potuto sopportare nelle sue conversazioni una donna bella e graziosa. - Cosa parlate di donne belle, voi?... chiese aspramente la signora di Rudesgens. - Vi ingannate, cara Artemisia - rispose l'altro impaurito e dando alla sua voce un tono affettatamente gentile - si discorreva di voi! - Vi ringrazio - disse amaramente la signora di Rudesgens - Vedo bene che la signora Amab vi tocca proprio il cuore... Già gli uomini non amano che le femmine di quella specie là... - Signora - interruppe con vivacità Campmortain - vi prego di moderare le vostre espressioni. - Campmortain ha ragione - seguì il signor di Rudesgens - la signora Amab è così bella, così... - La conoscereste forse, Annibale? - riprese la superba Artemisia, col l'occhio in fiamma. - Quando la incontro, la saluto ed ella mi sorride... Ecco tutto... per ora - aggiunse egli, a bassa voce, all'orecchio di Campmortain. - E uscì canterellando un'aria della sua prima giovinezza. Campmortain non poté fare a meno di stringersi nelle spalle, mentre la signora di Rudesgens mormorava:

« Egli m'inganna, ne sono sicura, egli m'inganna! - Dunque signora - cominciò Campmortain appena fu solo con sua suocera - discorriamo amichevolmente. - Annibale me la pagherà! - disse la signora di Rudesgens senza ascoltare suo genero. - Ma vostro marito non ci ha che fare... - È un libertino, signore; sì, la parola non è abbastanza viva - replicò la vecchia moglie in tuono sospirato - e quando voi vedete tutti i dispicieri ch'egli mi caggiona, volete introdurre in casa mia una donna la cui scandalosa bellezza gli ha già dato al cervello! - Se siete gelosa della signora Amab perchè è bella, come va che invitate la contessa Giulia di Monrion, la quale è egualmente bella? - Perdonate, perdonate, mio genero; la signora di Monrion è una donna tanto virtuosa da essere al sicuro d'ogni seduzione, mentre la vostra signora Amab ha una fama molto, ma molto equivoca. - Calunnie, suocera mia, calunnie; e, fra noi, se la signora di cui parliamo andasse in cerca di avventure, potrebbe scegliere qualcosa di meglio che il vostro degno marito. - E perchè, se vi piace?... - chiese alteramente la signora di Rudesgens. - Perchè egli ha, credo, settanta o settantadue anni... - Ma il porta assai meglio che qualche altro i suoi quaranta, tuonò Artemisia, applicando questa risposta a suo genero, con un cenno del capo molto significativo. (Continua)

schiettamente repubblicani non sono un segreto per nessuno di noi.

« Sta bene che il signor ministro possa aver in precedenza ignorato l'indole vera di quella Società e le opinioni personali dei membri che la compongono, ma sta altresì che egli avrebbe potuto e dovuto informarsene, e se l'avesse fatto, non si sarebbe trovato nella difficilissima posizione di dover egli, ministro costituzionale d'Italia, sedere ad un banchetto dove, a quanto ci si assicura, un brindisi, portato da un uomo così poco sospetto come il deputato Piacenti alla salute del Re e della famiglia reale, non solo non trovò adesione, ma fu accolto col più glaciale silenzio. »

LA DECADENZA DELLA MARINA MERCANTILE

Il senatore Bossardo, al sospetto del Sovrano a Genova, diplega con brevi tratti magistrali le decadenze fortissime della nostra marina mercantile e alle sue parole rispondeva con simpatiche promesse, come è suo solito, il presidente del Consiglio.

Il male è gravissimo; e in una relazione veramente notevole l'avv. Boselli ha esaminato la ogni sua parte il deputato Boselli, con cuore libero e con mente di eletto economista. Ma la Camera non se n'è occupata e non ha studiato a fondo l'argomento. Questo è un grave difetto del nostro Parlamento; esso non dà alle questioni economiche l'importanza che si meritano. La finanza o la politica delle crisi: esse le due note dominanti della sua attività, tutto il resto non lo attrae. E pure una Camera, la quale aprirsi veramente a interpretare i bisogni del paese non può rimanere silenziosa dinanzi a questo spettacolo gravissimo della lattura della nostra marina mercantile. Si è detto che i battimenti in legno e a vela, che sostituiscono la maggior parte, sono ormai disubordinati dal ferro e dal vapore; e già persino il ferro comincia a essere spodestato dall'acciaio.

Nel 1848 non abbiamo seguito questo movimento e siamo condannati a veder sfasciarsi a poco a poco la nostra flotta commerciale. E una grande rivelazione o evoluzione economica, come si dice, non è che una crisi, pari a quella della scoperta dell'America per Venezia. Noi eravamo troppo duri la sentenza; la vela, che rappresenta la piccola velocità, nei viaggi di mare avrà ancora la sua parte nel traffico mondiale, quantunque vada restringendosi ogni di più. Ma intanto a che questa parte le rimanga, per abilità incomparabile, come per sobrietà, i nostri capitani e i nostri marinai non saranno mai spodestati. Tuttavia restringendosi i margini dell'operosità e accando il lavoro, è d'uopo trattare oggigi con somma e delicatissima cura le fasce della marina mercantile. Un punto essenziale è la tassa di ricchezza mobile e le multiformi tasse marittime.

Se i ministri delle finanze non si adoperassero a disarcmare il bilancio e lasciassero crescere qualche avanzo effettivo, sarebbe questo il momento opportuno di larghe riforme economiche nel modo di tassare la marina mercantile.

Il ministro del commercio dovrebbe fieramente scemparsi nel Consiglio dai ministri con proposte ardite e salutari, le quali faranno più volte indietate dal Boselli e da altri uomini competenti. Ma, nonostante le promesse dell'on. Cairoli, abbiamo poca fiducia; perchè la politica finanziaria nella quale si vuol perseverare, toglie la possibilità di quelle riforme larghe, varie, che, per un certo tempo, sottraggono alcune entrate non troppo grosse al bilancio, a fine di riassemparle nell'avvenire coll'aumento della ricchezza nazionale. Dopo le riforme dei vari balzelli, che con nomi diversi, pesano sulla marina mercantile, vi è lo studio delle importazioni e delle esportazioni da affidarsi alla marina mercantile. E qui fanno capolino due sistemi e due tendenze. Vi è chi consiglia a rompere le convenzioni di navigazione, le clausole di reciprocità del cabotaggio, ad affidare alla marina nazionale il commercio nazionale, tanto per la navigazione a lungo corso, come per cabotaggio. Si sogna la ristorazione degli *Atti di navigazione* sull'esempio della ferrea legislazione marittima degli Stati Uniti d'America.

E si vorrebbe completarla col premi alla costruzione e alla navigazio-

na. E tutto un sistema, che non ha le nostre simpatie, ma che meriterebbe di essere discusso e difeso dai suoi fautori, alla luce del sole e non per coperte vie. Noi crediamo che si possa snellire qualche temperamento; come, per esempio, quello di affilare alla marina nazionale una parte più esclusiva nel trasporto dei carboni provvisti dalla marina di guerra o dalle ferrovie, e somiglianti agevolazioni, fra le quali la esonerazione o la mitigazione delle tasse per un certo numero di anni di prima navigazione. Ma la ristorazione delle protezioni a favore della marina nazionale non gioverebbe a far sentire la necessità della trasformazione tecnica della nostra marina mercantile e provocerebbe le rappresaglie degli altri Stati, presso i quali la nostra marina mercantile traffica ed esercita i suoi indiritti; una industria profusa alla patria nostra e la cui decadenza nuoce tanto alla Liguria, al Napoletano e alla Sicilia.

Con quei provvedimenti retrivi le si darebbe forse l'ultimo colpo. In questa misera condizione della nostra marina, bisogna distinguere le cause accidentali, l'azione delle quali cesserà, dalle cause permanenti. Le cause accidentali sono la guerra d'Oriente e la crisi economica universale, acuta, pertinace. Ma rimangono, anche dopo la loro eliminazione, gli effetti di alcune cause permanenti, quali la necessità di trasformare la sappelletta tecnica della nostra marina mercantile e di asserrare il nostro commercio coll'estero.

Non esportiamo e importiamo poco; bisogna lavorare e produrre di più; organizzare i commerci in modo più abile o disciplinato. E quando qualche raro esempio di attività si presenta un certo senso di eguaglianza, che può pigliar qualità e modo dall'invidia, non si deve spingere ad accusare, ma ad ammirare. Ora, come notava egregiamente il senatore Bossardo a Genova, le nostre profuori si sgarrano, scollate in vista dell'esportazione, devono offrire alle nostre navi disoccupate un modo secondo d'impiego. A tutti questi problemi dovrebbero intendere le nostre menti; si dovrebbero dibattere in modo concreto, seguitamente nel Parlamento, costituendo un'istituzione pubblica, illuminata, vigile, e rompendo l'apatia che ci prostra.

I problemi della pubblica istruzione e della pubblica economia sono quelli che meno ci appassionano; e dovrebbero essere la nostra cura principale. Veggasi l'esempio del Parlamento tedesco, il quale ha consacrato un'intera sessione all'esame di una tariffa generale, che in Italia ha occupato soltanto pochi uomini tenaci. E nella prossima sessione il Parlamento tedesco piglierà ad esame il grosso affare delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci e vi spenderà non meno cure che per il regolamento daziario. Ma noi abbiamo abitudini magnifiche; e ci piacevano le emozioni della scena parlamentare, le giornate campali nelle quali si agita se si debba reprimere o prevenire. E intanto che si discorre o si rotolano dei grandi principi costituzionali, 1500 capitani marittimi della Liguria giacciono senza lavoro, guardano melanconici rassegnarsi al sole splendendo la vela strasciata, o, spinti dalla disperazione, si arrolano come marinai anche all'estero. Quando passeremo dalla retorica al senso pratico e reale degli affari? Invochiamo quel giorno con ansia sollecitata, poiché per questa via si fa ogni ci più alta la sorte economica della patria nostra. (Opinione)

DAL CAMPO

NOTRA CORRISPONDENZA

Ponte nelle Alpi 17 agosto.

Da una corrispondenza di Ponte nelle Alpi, siamo costretti di stralciare, per brevità, il brano seguente.

Come indovineranno i lettori non è lo stesso corrispondente dell'altro giorno quegli, che oggi ci scrive: nel primo si scorgeva la dotta posatezza del militare sperimentato; in questo si legge il bollore di gioventù, che, della vita del campo, coglie soltanto i fiori poetici, e non le spine.

... Non creolate però che qui piova sempre. Apriti la pista, le *beau temps* e le *beau temps* appunto la mattina dipoi è a noi proprio per farci ven' le ore dei tuoni del prossimo passato tempo a'e; e dimostriamo a quel gran minchione di Monte Antelao che anche Krupp sa far i lampi e dei tuoni e che ora non fa proprio più bisogno di aver il capo d'opera da nevi e'erne, e d'esser alti oltre i 3000 metri per far echeggiare queste pittoresche vallate di capi rimbombi. Vestite come questi artigiani rimboni i destini in carità dei buoni montanari, i quali non perdono un'azione campale per nulla al mondo. E per nostra fortuna ai montanari si aggiungono molte e gentili signore che d'erano Bellane o feggono le moleste dode della Vena d'oro per andare ad assistersi sulle fresche e molli erbette del paese, ed ammirare uno dei più ammirabili quadri della natura.

Vi ho detto che v'hanno signore; ma non vi ho detto ancora che sono instancabili. Allamattina e a citazione di combattimento; alle 11 vanno a mangiare un boccone di rancho, e al pomeriggio il loro orario porta: *Alta al campo*. E come lo osservano!... Verso le 6 pomeridiane esse entrano una folla di viscoli, dall'elegante giardiniera alla più modesta carriola, e tutti formati d'anziani ai nostri accampamenti per godersi la musica, i giochi acrobatici ed i balli campari improvvisati dai soldati. Avvengono non di rado che al vedere tanti viscoli ai militari, tante gambe a muoversi, tanti visi a sorridere, sorge la voglia anche a molti non soldati di far due salti. E quando si fa notte, e il Campo si popola di lumi, vi è ancora chi aspetta che suonino i silenzi. E non hanno tutti i torti, perchè al reggimento si suona un silenzio a cinque istrumenti che è un insopportabile; a chiuder gli occhi si dà erdersi nel regno delle fate. Pare l'eco lontana d'una voce d'amore che rapisce; e quando le ultime note sfumano nella valle, si resta ancor lì a tener l'orecchio ed a fissar lo sguardo nel pallido raggio della luna...

Si può non basta a dirvi come ci troviamo bene, ve ne sovina l'assistenza, e la vostra salute anche l'inaspettato nostro appetito. E di si benefico effetto è senza dubbio causa il razionale indirizzo dato alle esercitazioni ed istruzioni tutte dall'illustrissimo Comandante la brigata e dai Comandanti di Reggimento, i quali sanno davvero conciliare le esigenze igieniche con quelle militari, coadiuvati nel raggiungere lo scopo dalla salubrità dell'aria, o, per meglio dire, della brezza che costantemente spirava da questi monti, la quale ci obbliga a compiangere chi, come voi, trovati nella vostra sofferenza, canicola.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Finati sarà nominato al ministero d'agricoltura non appena sia di ritorno Cairoli.

Il Consiglio dei ministri provvederà subito anche alla legazione d'Atene. Pare che Villa abbia abbandonato l'idea di una camera per la Stampa al Ministero dell'interno.

NAPOLI, 15. — È morto il deputato Longo, vice-presidente della Cassazione di Napoli.

Assicurarsi che a sostituirlo nell'ufficio di vice presidente verrà proposto il consigliere di cassazione Narici.

Ieri all'Hotel Royal il Kedivè ha dato un sontuoso banchetto. Vi presero parte parecchi signori napoletani, il conte Aghemo, l'ammiraglio Baudini, il seguito del Kedivè stesso.

Sono giunti ed hanno preso alloggio all'Hotel Royal il principe Ibrahim, terzo figlio del Kedivè, Rady pascià, i banchieri Ismailun e figli.

È partito per Roma il conte Aghemo.

Ieri ebbe luogo l'estrazione del prestito municipale del 1871. Il primo premio di lire 50,000 è stato vinto dal numero 38,414.

La riunione dei deputati della Sinistra è fissata per domani a sera. Vi prenderanno parte i deputati delle provincie meridionali per accordarsi sulla linea di condotta da seguire in Parlamento, allo scopo di rendere stabile la posizione dell'attuale ministero.

16. — Oggi si riunirà il nostro Consiglio comunale. Presiederà il conte Giusso. Discuterassi il contratto del punto franco.

Ieri nelle ore pom. si è riattivato il Vesuvio. Due lave sgorgarono al cratere da lati opposti, ricongiungendosi alla base, ove, arrestaronsi. La notte scorsa ascessero al Vesuvio moltissimi curiosi. Ora le lave sono quasi spente. Il prof. Palmieri nota un leggero incremento d'attività negli apparecchi.

(Opinione)

Iersera in Resina, verso le ore 7, in un angolo della via Croce delle Capparelle, il sig. Luigi Anselmi, che faceva le funzioni di sindaco prima che il municipio venisse sciolto, fu aggredito da una persona e ferito di pugnale.

Condotto a Pellegrini, e medicato, egli volle iersera stessa far ritorno in casa sua.

Le ferite non sono gravi.

(Piccolo)

TORINO, 16. — Leggasi nella *Gazzetta del Popolo*:

La crisi industriale, che continua con tanta persistenza, ha messo a dura prova tutti i nostri opifici e dove non si licenziarono gli operai si ridussero le ore del lavoro utile.

Triste situazione di cose che spiace alla miseria famiglie di molti operai e fa prevedere giorni ben peggiori nel prossimo inverno.

Il governo, il quale dovrebbe dal canto suo pensare e prevedere nel limite de'suoi mezzi, come si usa negli altri paesi per motivi d'ordine sociale, presso di noi invece opera in senso inverso.

Quando manca il lavoro ne'suoi stabilimenti mette, senza tanti complimenti, sul lastrico gli operai senza badare oltre. — Eppure sono democratici!

GENOVA, 15. — Leggiamo nel *Caffè* di Genova:

Il processo per i fatti del 10 marzo, contro il generale Stefano Canzio e i signori Domenico Toscanini e Antonio Gherzi, già condannati a un anno di carcere dal tribunale correzionale, si svolgerà alla Corte d'appello, nella sessione delle ferie, il 20 corrente e successivi.

PIACENZA, 14. — Il *Corriere Piacentino* annunzia la morte di Lorenzo Forrest, egregio letterato e filologo. Aveva 80 anni.

PARMA, 16. Alle varie case costruttrici che hanno domandata la concessione della Parma-Brescia-Iseo deve aggiungersi la Società Veneta, la quale col mezzo del suo rappresentante onorevole Breda chiede non solo di costruire la Parma-Brescia-Iseo ma anche la Parma-Spezia.

RAVENNA, 16. — È facile che il Consiglio comunale venga sciolto, stante la impossibilità di formare una nuova Giunta, impossibilità che è conseguenza dei disordini e delle violenze che si verificarono nel giorno delle elezioni parziali, che evidentemente hanno alienato dal partecipare alla vita pubblica quanti sono amanti della libertà non disgiunta dall'ordine.

VEDANO, 15. — S. M. il Re ha inviato al sindaco Giulio Litta, lire due mila da distribuirsi ai poveri di quel comune. Altrettanto mandò al comune di Biassono.

SPEZIA, 13. — Scrivono dalla Spezia alla *Gazzetta di Genova*: essere probabile che nel futuro inverno si rechi colà a passarvi la stagione S. M. l'imperatrice di Russia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. Il Governo ha deciso contrapporre alla candidatura di Bianchi a Bordeaux quella di Sangeon, presidente del Consiglio generale della Gironda.

Il *Telegraphe* dice che i ministri lasceranno Parigi, affa di assistere, alle sedute dei consigli generali.

Viene smentita la notizia d'un viaggio di Gambetta all'estero.

Leggiamo nel *Temps*: Essendo vacante l'episcopato di Amiens, il governo ha scelto un prelatone notissimo per principii liberali. Il Nunzio apostolico fa qualche obiezione a simile scelta; ma il governo forte dei diritti consentigli dal Concordato tien fermo.

Il *Figaro* dice che il prelatone scelto dal governo, scriveva non ha molto in un giornale repubblicano, ostile al clero. La *Gazzetta di Franco* crede che il Vaticano non cederà alle pretese del governo.

17. — Si ha da Parigi: In seguito alle scene avvenute ai concerti Mangin in piazza Bellecour a Lione, un ufficiale degli ussari ha sfidato un redattore del *Progres de Lyon*. Il

giornalista ha ricevuto un colpo di spada in un polmone, ma la ferita è senza gravità.

La Prefettura ha vietato i concerti. GERMANIA, 14. — Si ha da Berlino: È smentita la notizia che il Principe Imperiale colla sua famiglia vada ai bagni ad Ostenda. Il Principe accompagnerà l'Imperatore a tutte le manovre, le quali si protrarranno fino verso la fine di settembre e quindi andrà insieme colla famiglia a passare l'inverno in un paese del mezzogiorno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Seguita a circolare la voce che il ritiro di Andrassy non sia ancora definitivo; ad ogni modo non si saprà nulla di positivo finché l'Andrassy non sarà ritornato a Vienna.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 15 agosto

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria d'istituzione, che sarà aperta il giorno 2 settembre p. v. alle ore 8 pom.

Un'amministrazione comunale. — In seguito l'egregio articolo dell'altro giorno sull'amministrazione comunale di Piove, il nostro amico sig. avv. Silvio Duse, ci ha diretto la seguente lettera, che stampiamo, rispettando le ragioni, cui allude l'avvocato Duse, per le quali ha indotto a scriverla, e mantenendo nello stesso tempo il quieto dell'articolo in tutta la sua legittimità, per usare le frasi del sig. avv. Duse.

Ecco la lettera:

Pregiatiss. sig. Direttore del *GIORNALE DI PADOVA*. Piove 17 agosto 1879.

Prego la di lei cortesia a dichiarare nel di lei pregiatissimo giornale che quel quieto a cui ella diede soluzione nel suo articolo di ieri, intitolato *Una amministrazione comunale*, e riguardante la posizione giuridica della Giunta di Piove, non la venne da me diretto.

Dato di ciò pregarla, perchè essendo lo consuetudine ordinaria corrispondente del suo giornale, mi si attribui da qualcuno la paternità di quello scritto.

È verissimo che non rammento che un'lecita e legittima domanda, ma tanto e tanto, essendovi stato estraneo, ho le mie ragioni per esser dichiarato tale.

Con perfetta considerazione mi dichiaro

Suo devot. amico
SILVIO AVVOCATO DUSE.

Interessi farmaceutici. — Oggi ritorniamo per la terza volta su questo argomento. — Si tratta di una Circolare, diretta dal Prefetto ai Sindaci e Commissari distrettuali della provincia — la quale — in seguito — a vivi reclami pervenuti alla Prefettura da alcuni farmacisti della provincia contro droghieri, erbatisti, confettieri e simplici — fa premura a ciò che sia esercitata la più attiva sorveglianza e siano denunziati all'Autorità Giudiziaria i contravventori al Regolamento sanitario 7 settembre 1874, che proibisce la vendita dei medicinali a dose e forma di medicinali a chi non è farmacista approvato e debitamente autorizzato all'esercizio.

Ni crediamo che i Sindaci ed i Commissari distrettuali saranno solleciti a togliere un abuso che costituisce una violazione del Regolamento sanitario e — per giunta — e sopra tutto — mette in pericolo la vita delle persone, massimamente avuto riguardo alla gente che non capisce tanto le cose, e che, credendo di risparmiare qualche centesimo, si fornisce di medicinali presso i droghieri e simplici.

☉☉☉☉☉☉. — L'Arma di Verona ci ha dato ieri la notizia che quel Ragionato Provinciale, signor Francesco Fontana venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'Arma si congratula di questa nomina, e la registriamo anche noi tanto più di buon grado, in quanto che, tempo addietro, il signor Fontana fu impiegato a Padova, ed ha qui molti amici.

Altre onorificenze. — Registriamo con piacere la notizia che Sua Maestà il Re, con Decreto 1 giugno, p. p. sulla proposta di S. E. il Min. stro dell'interno, ha insignito il signor Giovanni Maria Baidisetti, Sindaco di Veggiano, della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il signor Baidisetti è da molti anni Sindaco, e in tali funzioni, come in quelle di Giudice Conciliatore, si è sempre disimpegnato con zelo e con lode.

— Dietro proposta del Ministro dell'interno, con Decreto 1 giugno p. p. S. M. si è compiaciuta di nominare il Sindaco di Fonso, sig. Morassutti ing. Francesco, capitano del genio nella riserva, cavaliere della Corona d'Italia.

Tale ricompensa non poteva esser meglio accordata, essendo il Morassutti da parecchi tenuti capo di un Comune, ritenuto fra i migliori amministratori della Provincia.

Zigarri nuovi. — Alcuni giornali, vedendo come ritardata la messa in vendita dei nuovi sigari *Vi Gioia* da 15 centesimi, pongono perfino in dubbio che quei sigari siano in corso di fabbricazione.

Non possiamo assicurare nel modo più positivo che la manifattura veggiana dei tabacchi ne possiede un deposito di parecchi milioni; il motivo delle tante dilazioni si è che si vuol avere sigari sufficienti di sigari ben stagionati, ed appunto per questa ragione, essi non verranno distribuiti agli spacci che il 1° settembre, o, al più tardi, al 1° di ottobre.

Il giorno 21 corrente compiono due mesi dacché si spense un lume della scienza musicale, il nob. avv. M. BALBI.

Un nostro conoscentissimo artista, per tale infausta ricorrenza, presenterà per la vendita il ritratto egregiamente inciso, con relativa breve biografia, a prezzo modicissimo.

Riteniamo che i nostri concittadini avranno tutti desiderio di possedere una sì preziosa memoria del compianto Maestro, e che perciò TUTTI vorranno farne l'acquisto.

Grandine. — Il beneficio della pioggia nella notte scorsa, non fu senza danno. Sappiamo difatti che in qualche località, come ad Arzengo, Campodarogio, S. Andrea e Fiumanella è caduta la grandine.

arvati Compositissimi. — Nel negozio dei fratelli Salmis sta esposto da parecchi giorni il modello d'un busto — quello del compianto professor Salmis — in basso rilievo — opera d'un nostro giovane artista — il signor Rizzo.

Vorrebbe esser destinato a figurare nel monumento che — speriamo — sarà eretto a Novanta in memoria dell'illustre defunto.

Il busto eseguito dal sig. Rizzo è molto apprezzato e molto rilevato sulla superficie piana del medaglione — è con tinte e sicurezze, con armonia di linee, con intonazione corretta nell'insieme, e corrisponde con lodevole esattezza alle vere sembianze del venerato estinto.

Noi siamo lieti di fare le nostre congratulazioni al sig. Rizzo, che già avevamo conosciuto da altre opere per un giovane d'ingegno ed innamorato dell'arte sua.

Pioggia. — Fra le otto e le nove di ieri sera è caduta altra pioggia e più abbondante della notte precedente. A giudicare dai lontani rombi del tuono, e dai spessi lampi, che solavano tutto l'orizzonte, la pioggia deve aver beneficiato una larga estensione di territorio.

Questa mattina il barometro è ancora basso.

La pioggia non farà ritornare, ciò che la siccità persistente aveva già distrutto: però le campagne ne avranno ancora un beneficio reale, importante, specialmente per i foraggi.

Parlando questa mattina con alcuni contadini, ci dicevano un po' confortati: « *Tuò ne so perso; gavaremo almanco l'erba per i animali.* »

Un provvedimento della massima urgenza. — *Tardi ma in tempo.* — Domani martedì disastrosa corr. presso la locale R. Intendenza di finanza, verranno posti in vendita al pubblico incanto, nella somma di lire mille, due magazzini sottoposti all'Oratorio di S. Rosso in Via S. Lucia. L'oratorio latero è di proprietà demaniale e, per i pregiati affreschi del Guattori e di Domenico Campagnolo che ne adornano le pareti, deve essere tutelato dalla commissione adetta alla conservazione dei pubblici monumenti. Bisogna dire che i progetti alla liquidazione dell'asse esautorato

ignarassero queste speciali condizioni per non avere sciolto dall'aria questo atomo di ricchezza nazionale. Ad ogni modo non sarebbe mancata la previa partecipazione a chi, per ragione d'ufficio, doveva interessarsene essenzialmente.

Anche pressandoti affatto dal lato ostile chi mai potrebbe consigliare al pubblico erario o ad un privato possidente di vendere, e relativamente per un miserabile corrispettivo, una delle parti principali d'uno stabile, i notte, reati cioè, che col male uso possono compromettere l'integrità dell'erario, rappresentando sensibilmente, ed ineccepibile per sempre la sua libera disponibilità?

Trattandosi poi qui di pregiudicare all'eventuale opera d'arte, ne sono ben più gravi e molteplici gli inconvenienti, e di tale evidente responsabilità, da rendere inutile un lamento ulteriore.

Chi acquista una parte di proprietà sua, e spesso ne abusa, senza certi riguardi, con grave pregiudizio del comproprietario. O a i locali suddetti potrebbero ovviamente ridarsi a deposito di ghiaccio, di salmerie, di legname, di materie accessibili ed esplodenti con urgente pericolo dello intero edificio. Allora i richiami, le proteste, le parze e, i litigi senza fine, possono costare spesso e dispiaceri enormi e non raggiungere nemmeno lo scopo.

Se per trasare poi, e liberarsi da ogni successiva molestia si tratterà del riempimento della parte in passato così inconsultamente ceduta non basterà quadruplicare il massimo importo antecedentemente riservato.

Abbiamo fiducia d'aver detto anche troppo a persuadere cui spetta della convenienza di sospendere infruttuoso immediatamente la sopraddata lizzazione, salvo, a suo tempo, di radiare per sempre questa partita dai ruoli degli enti alleabili.

G. A. FERRETTO.
Disgrazia alla corsa del fantino a Udine. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* del 16:

«La corsa di decisione di ieri fu funestata da una grave disgrazia. I fantini non avevano ancora compiuto il primo giro quando al uno di essi cade il cavallo, onde cavallo e cavaliere andarono a catafalco. Il cavallo si rialzò all'istante e riprese la corsa seguitando gli altri; il fantino rimase immoto a terra, e fu tratto fuori del circo in uno stato compassionevole. Trasportato allo spedale, poche ore dopo spirava.»

A questa notizia dobbiamo aggiungere un doloroso particolare. Il povero fantino, che ha lasciato così miseramente la vita, sarebbe un uomo giovane ancora, qui di Padova, in servizio del Fal, e per nome *Messner Tommaso* detto *Magio*.

Lascia moglie e sette figli nella più squallida miseria.

Candidazioni elettorali in Sicilia. — *Bolettino del cavaliere solippato* il 9 luglio 1879:

Stalle infette 10 — Animali contaminati nelle stalle 196 — Animali ammalati 23 — Casi sospetti 4 — Totale 27. — Morti 14 — In cura 2 — Guariti 11. — Nessun caso nuovo.

Domani si provvede regolarmente allo scioglimento del sequestro di nove stalle esenti da oltre 25 giorni da nuovi casi di morbo.

Mira, il 16 agosto 1879.
(Oasi di Venezia)
Funerali. — Sabato, 16, hanno avuto luogo i funerali del signor *Lattanzi Giuseppe*, d'anni 66, Ricevitore del Dazio, in attualità di servizio.

Era impiegato attivo, intelligente ed onestissimo.

Una rappresentanza d'impiegati del Dazio seguiva il feretro.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino del 11 al 13 agosto.

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 7

MATRIMONI

Greggio Antonio di Luigi villico, con B. della Costanza di Pasquale villa nobile.

Pavarello Egenio fu Giov. Batt. agente celibe, con Tirumani Maria fu Giuseppe casalinga nobile.

Bighin Pietro fu Bortolo fabbro celibe, con Gaspardo Vittoria di Angelo domestica nobile.

MORTI

Civellari Luigia di Anzotto di 9 anni.

Celin Luigi di Felice d'anni 3 1/2.

Bej. Bttore di Osvaldo d'anni 3.

Ziselat: Arturo di Luigi d'anni 25 possidente celibe.

Olmanni Rada Ida di Olone di 24 anni possidente coniugata.

Vitti Felice fu Luigi d'anni 7 1/2. Tassa Vittoria di Paolo d'anni 17 1/2 casalinga nobile.

Nalla Maria di Angelo d'anni 2.

Greggio Adele di G. Batt. di mesi nove.

Mistè Giovanni fu Sante d'anni 68 encolario coniugato.

Barison Giovanni fu Gov. Batt. d'anni 52 fasciano coniugato.

Dal Congo Eugenio fu Giovanni d'anni 8.

Fabro Rodolfo di Egildo di mesi undici.

Pietropoli Ida di Antonio d'anni 15 civile nobile.

Peppato Otilde di Giacomo d'anni 23 casalinga nobile.

Rossi Pietro di Luigi di mesi 2.

Romati Maria fu Giuseppe d'anni 85 possidente nub. l.

Sasson Stanislao di Antonio di 2 anni.

Regalin don Antonio fu Giacomo d'anni 64 sacerdote celibe.

Glason Antonio di Angelo d'anni 3 1/2.

Bitazzo Gobbo Angela fu Pasquale d'anni 43 lavandaia coniugata.

Più N. I bambini esposti.

(Tutti di Padova)

Bigarella Luigi fu Giuseppe d'anni 20 soldato di 2^a categoria celibe di Camignano di Brenta.

Tutti avv. Ercole fu Costardo di anni 47 capitano medico coniugato di Pianello Val Tidone.

Punichione Giovanni di Carlo di 21 anni soldato di fanteria celibe di Canelli (Ast).

Oggi, 16, deve aver luogo qui la riunione dei pochi deputati di sinistra che ancora trovarsi nella nostra città, allo scopo d'intercedere riguardo all'appoggio da darsi al gabinetto; ed oggi stesso, secondo mi si assicura da buona fonte, l'onor. Crispi, che trovatisi a Napoli da qualche tempo con la sua famiglia, d'accordo con l'onorevole duca di San Donato, deve convocare in sua casa tutti i deputati della sinistra meridionale che sono a Napoli, per concertarsi seco loro sulla linea di condotta da suggerire al Ministero che, ove non la seguisse, non potrebbe in verun modo fare calcolo sull'appoggio dell'onor. Crispi e dei suoi amici politici.

Che cosa verrà fuori da queste riunioni non si tarderà molto a saperlo, ma, a priori, credo di poter dire che l'onor. dep. di Tricarico abbaglia di grosso se crede di poter fare accettare quale capo della sinistra, e di potere far prevalere le sue idee di Senato elettivo ecc. ecc., ai componenti il gabinetto attuale, che forse non saranno celebrità politiche, ma che hanno la debolezza di voler pensare con la loro testa.

Ieri sera arrivò fra noi l'onor. Depretis che probabilmente si recherà a Napoli domani.

Oggi è ritornato da Monza l'onorevole Villa, e decaai parti per Perugia l'onor. Amadei, segretario generale del ministero di agricoltura e commercio, onde inaugurare l'Esposizione agricola ed industriale.

Questi mane, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva furono celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima di S. A. R. la principessa Maria Teresa di Savoia, duchessa abdicataria di Parma. La messa fu celebrata da monsignor Sallus, e monsignor Mauri lesse l'orazione funebre.

Esposizione agraria artistica ed industriale dell'Umbria

Abbiamo da Perugia, 18: All'inaugurazione dell'Esposizione agraria artistica ed industriale dell'Umbria intervennero il segretario generale a' e del Ministero dell'agricoltura e commercio, il Prefetto, il Sindaco, i Deputati dell'Umbria e tutte le autorità.

Il Presidente della Commissione ordinatrice riasseme il lavoro preparatorio e dal momento appunto di tutte le città umbre tras acciò auspicio d'incremento nella produzione e nel riavveglimento delle arti. Legge un dispaccio del Re che accetta il patrocinio dell'Esposizione. Tutti i presenti fanno eco entusiastico al suo grido di *Viva il Re*.

Il Sindaco ringrazia gli espositori e saluta gli intervenuti. Amadei rispondendo al Presidente, ringraziò la Commissione ordinatrice degli espositori, e ravviva nella bellezza e quantità dei prodotti un risveglio vigoroso della produttività artistica e industriale che rese grande l'Umbria nella media età, ricordando in proposito alcuni fatti.

Stima che le esposizioni sieno una prova sperimentale giovarsi alle provincie tutte perché rinvirgino le Associazioni, estende l'agricoltura, svolge le industrie, ed incoraggi le arti. L'unità d'Italia è salta per la unione del popolo alla gloriosa dinastia, ma deve completarsi sul benessere economico promosso dalla industria privata e dalla presidenza del Governo. L'Italia, divenendo centro di vita produttiva, assicurerà l'avvenire, e sarà forza per l'insviluppimento della società umana. Inaugura l'Esposizione in nome del Re, che è il più illustre lavoratore della grande opera nazionale.

Il Prefetto — in nome dei ministri dell'Istruzione, dell'Interno e delle Finanze, — congratulatosi per la splendida riuscita dell'Esposizione.

L'ingegnere Duregelli riasseme la storia artistica dell'Umbria nel periodo del rinascimento.

Il deputato Frenanelli fu voti perché l'arte ingentilisce e leccardi l'industria.

La città è in festa. Stasera vi è teatro di gala. Domani la Giunta Comunale darà un banchetto all'onorevole Amadei.

DISPACCI DELLA NOTTE

VIENNA, 17. — Di Prehis fu nominato governatore di Trieste, e il barone Pino governatore dell'Alta Austria.

stia, ed il cav. Widman governatore del Tirolo.

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta notificò ieri alle Potenze la nomina dei Commissari per la delimitazione della frontiera greca. Le trattative cominceranno giovedì; una transazione è imminente.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

18 agosto

Tempe m. di Padova ore 13 m. 3 a. 44

Tempe m. di Roma ore 13 m. 6 a. 11

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal secolo di m. 20, 7 dal livello medio del mare

16 agosto

Ora 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 6^a mill. 755,2 753,4 753,7

Term. centigr. 124,3 128,4 128,9

Term. del vapore sat. 13,42 13,94 13,02

Umidità relat. 59 49 59

Dir. del vento. ENE SE SSE

Vel. dell'oraria del vento. 4 14 13

Stato del cielo. sereno nuvol. nuvol. sereno sereno

Temperatur. massima — 28,8

minima — 19,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 m. 8,0

CORRIERE DELLA SEBA

18 agosto

ELEZIONE POLITICA

Firenze 1 Collegio

Eletto Ferruzzi con vet. 515; Caracciolo ebbe voti 71.

LE ECONOMIE

Leggesi nell'*Avvenire*: «Veniamo assicurati che l'on. Grimaldi, dagli studi finora fatti nelle varie amministrazioni, abbia già potuto persuadersi, come la speranza di vittorie economiche da farsi costà da un giorno all'altro, non sia che una illusione.»

Se ciò è vero fa onore al senso pratico dell'on. ministro, e noi ce ne rallegriamo grandemente.

Ripetiamo però ancora che alle economie non bisogna rinunziare; ma che per farle occorrono gravi e serie riforme, che non è possibile vedere compiute in breve tempo.

È duopo quindi che su altra base il pareggio del bilancio venga per ora assicurato.»

IL RAPIDO IN RIPARAZIONE

Mentre a Roma si assicurava che il Rapido, comandato dal cav. De Anzaga, era stato destinato a recarsi nelle acque di Tunisi, il Corriere mercantile, invece, dà per certo che quella nave dovrà recarsi alla Spezia per le necessarie riparazioni, le quali richiederanno un lavoro di circa due mesi.

I CATTOLICI ALLE URNE

Una corrispondente romano della *Nazione* assicura che ormai è deciso l'intervento dei cattolici alle urne politiche, e che l'organizzazione di Comitati in questo senso, per il caso di elezioni generali, è un fatto sicuro.

Il *Bersagliere* assicura che il comandante Barbavara, direttore generale delle poste, chiese il suo collocamento a riposo.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 17.

Martedì il nuovo gabinetto presterà il giuramento.

Il ministero del commercio sarà ribattezzato e d'ora in avanti verrà detto ministero delle comunicazioni. Si assicura che il dott. Praxak occuperà nel ministero il posto che teneva il dott. Unger.

Indipendente, Wischka, 17.

Malgrado le dichiarazioni rassicuranti dei periti, il punto perduto nella popolazione, che abbandona fuggendo la piccola città.

Szegedin, 17.

Un nuovo disastro ha colpito questa città: è scoppiato un gran incendio, che per la mancanza di pompe ha cagionato un enorme danno.

Sotha, 17.

I radicali presentati nella *Scopus* una risoluzione e per porre in istato di accusa il ministro, incolpato di agire contrariamente alla costituzione col conferire a 1 individui stranieri i supremi uffici dello Stato. Va aumentato notevolmente fra i bulgari l'avversione pel russi.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 17. — La circolare della Porta agli ambasciatori, che accompagna la nomina dei commissari per la delimitazione della frontiera greca, dice che la Porta, conformemente al voto del trattato di Berlino, animata dal vivo desiderio di buca vicinato colla Grecia, nominò questi commissari. Soggiunge: «La Porta indicherà ai commissari greci il giorno della prima riunione». Gli ambasciatori chiederanno domani che si fissi la data della riunione. Contrariamente a quanto si disse non esiste ancora alcuna rapporto sulla soluzione, né sulle basi delle trattative.

COSTANTINOPOLI, 18. — Le istruzioni date ai commissari turchi circa la frontiera greca non contengono alcuna riserva.

L'Italia appoggerà la Francia nella rettifica della frontiera della Grecia. Waddington dichiarò che la Francia non farebbe la guerra alla Turchia in favore della Grecia, ma è convinto di produrre un accordo fra le potenze per obbligare la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino.

NOTIZIE DI ROMA

16 18

Rendita Italiana . . . 88 32 88 55

Oro . . . 22 34 22 37

Londra tre mesi . . . 28 08 28 10

Francia . . . 111,60 111 65

Prestito Nazionale . . . — — —

Azioni Regia Tabacchi . . . 880 — 880 —

Banca Nazionale . . . 2210 2210 —

Azioni meridionali . . . 388 25 389 —

Obbligazioni meridionali . . . 278 — —

Tabacchi . . . 670 — 685 —

Credito mobiliare . . . 854 — 859 —

Fondazioni . . . 825 — 825 —

Rendita italiana . . . — — —

Parigi . . . 14 — 16

Prestito francese 500 . . . 116 60 116 70

Rendita francese 500 . . . 82 72 82 80

Rendita italiana 500 . . . 78 80 78 95

Banca di Francia . . . — — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. venete . . . 192 — 192 —

Obbl. ferr. V. E. n. 1865 . . . 278 — 278 —

Ferrovie romane . . . 108 — 109 —

Obbligazioni romane . . . 200 — 202 —

Obbligazioni lombarde . . . 264 — 263 —

Rendita austriaca (oro) . . . 66 28 61 28

Cambio su Londra . . . 25 31 25 32

Cambio sull'Italia . . . 103,4 101,2

Consolidati inglesi . . . 97 43 97 34

Turco . . . 11 — 11 —

Vienna

Mobiliare . . . 267 — 268 10

Ferrovie austriache . . . 270 — 271 50

Banca nazionale . . . 826 — 823 —

Napoleon d'oro . . . 9 31 9 28

Cambio su Londra . . . 116 9/8 116 65

Cambio su Parigi . . . 48 20 46 05

Rendita austr. argento . . . 68 35 68 35

» in carta . . . 66 55 66 67

» in oro . . . 89 50 89 75

Rendita

Consolidato inglese . . . 97 62 98 12

Rendita italiana . . . 78 25 78 35

Lombarde . . . 13 53 14 53

Turco . . . 11 37 11 62

Cambio su Berlino . . . — — —

Egitano . . . 51 78 51 34

Spagnolo . . . 147/8 15 —

Berlino

Austrache . . . 475 — 474 —

Lombarde . . . 157 — 157 —

Mobiliare . . . 470 — 470 —

Rendita italiana . . . 90 10 90 20

Bartolameo Moschin, gerente respons.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'articolo in 4. pagina della

FLORENTINE

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del sig. dott. POPP dentista di Corte (Inn.) in VIENNA
È un saggio rimedio contro la cattiva alito e lo gengivite facilmente sanguinanti, ma in tal caso l'acqua Anaterina è certa nel suoi effetti nociva per la bocca e i denti.

SALUTE PER I BAMBINI E PUERPERE
(Spedire importo alla Casa E. BIANCHI & C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco))

FLOR SANTÉ
della Real Fabbrica Balconi Bolzano e Lodi
UNICA NEL SUO GENERE

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

MINISTRA IGIENICA PER TUTTI

MADRI AMOROSE, amate vedere i vostri figliuolini sempre in salute! Ricorrete alla **FLOR SANTÉ UNICA MINISTRA** delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stesse? Fate uso della **FLOR SANTÉ** — Essa è più nutritiva della carne ed economica 400 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute. — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÉ** della **Ministra alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 ministre L. 3.50 con relativa istruzione. 24 5.50

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola previa rimessa del relativo importo alla

Casa E. BIANCHI & C. Calle Pignoli, 781 S. Marco — VENEZIA — S. Marco

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori. 396

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — } L. 38.50
Vetri e cassa 18.00

40 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — } L. 19.50
Vetri e cassa 7.50

Casse e vetri si possono rendere alle stesse prezzi affrancati fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazza Padova rappresentata dalla ditta **PIRELLA GEMELLI**.

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publité H. E. OBLIGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Girardoni de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al jandro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 17-89

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e forie di ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DEVEVA di domandare sempre e non accettare che la TELA vera GALLEANI di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 aprile 1886.

Napoli, 4 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un rimedio buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA che lo stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siate mi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scaccature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1878. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù l'abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio egli venne a compiere i TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, ricambi la mia consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradiaca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia, e ricordandovi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Corti L. 2 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.50 per la busta detta. L. 5.00 per la seconda. L. 10.00 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. — Zonetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmacista — Escherich, Farmacista Via Carmine — E. Sartorio, farmacista.

TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarocchi, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Bastiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Cesareo — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brusaporci e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, via Dorogrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinterberg; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesareo Pagnani e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Pizzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpetti Luigi — GENOVA: Moyon, Farmacia; Brusaporci, Farmacia; Giovanni Parini, drogheria — VENEZIA: Bottecher Giuseppe, Farmacia; Longega Antonio, Agenzia — VERONA: Fratelli Adriano, Farmacia; Cavallotti Vincenzo, Drogheria; Pasini Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLLIGNO: Benedetti Santo — PERUGIA, Farmacia Vecchi — RIETI, Domenico Perini — TERNI: Cerasoli Attilio — MALTA: Farmacia Camilleri — BRESCIA: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, Farmacia — ZARA: Andrović N. Farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Ayda, via Marzale, n. 3 e sua succezzale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 56-430

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le zoppicature DEI CAVALLI E BOVINI

ADOTTATO NMI nel Reggimento di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacia.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 6.00 Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 3.50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 7-336

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Le Baruffe in Famiglia

Volume I

Moroso della Nona

(Edizione Elevariana)

Lire TRE Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed. Draghi.

BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA		Arrivi a BASSANO		Partenze da BASSANO		Arrivi a PADOVA	
omibus	7,10 a.	8,45 a.	omibus	8,55 a.	9,35 a.	ant.	ant.	part.	part.	ant.	ant.	part.	part.	ant.	ant.
omibus	8,45 a.	9,45 a.	omibus	9,55 a.	10,35 a.	8,47	8,58	8,58	9,10	9,37	9,48	9,48	9,59	9,59	10,10
omibus	9,30 a.	10,30 a.	omibus	10,30 a.	11,30 a.	9,31	9,42	9,42	9,54	9,54	10,12	10,23	10,23	10,34	10,45
omibus	10,15 a.	11,15 a.	omibus	11,15 a.	12,15 a.	10,15	10,26	10,26	10,38	10,38	10,56	11,07	11,07	11,18	11,29
omibus	11,00 a.	12,00 a.	omibus	12,00 a.	1,00 p.	10,45	10,56	10,56	11,08	11,08	11,26	11,37	11,37	11,48	12,00
omibus	11,45 a.	12,45 a.	omibus	12,45 a.	1,45 p.	11,30	11,41	11,41	11,53	11,53	12,11	12,22	12,22	12,33	12,45
omibus	12,30 a.	1,30 p.	omibus	1,30 p.	2,30 p.	11,45	11,56	11,56	12,08	12,08	12,26	12,37	12,37	12,48	1,00
omibus	13,15 a.	2,15 p.	omibus	2,15 p.	3,15 p.	12,00	12,11	12,11	12,23	12,23	12,41	12,52	12,52	1,04	1,15
omibus	14,00 a.	3,00 p.	omibus	3,00 p.	4,00 p.	12,15	12,26	12,26	12,38	12,38	12,56	1,07	1,07	1,18	1,30
omibus	14,45 a.	3,45 p.	omibus	3,45 p.	4,45 p.	12,30	12,41	12,41	12,53	12,53	1,11	1,22	1,22	1,33	1,45
omibus	15,30 a.	4,30 p.	omibus	4,30 p.	5,30 p.	12,45	12,56	12,56	1,07	1,07	1,25	1,36	1,36	1,47	2,00
omibus	16,15 a.	5,15 p.	omibus	5,15 p.	6,15 p.	13,00	13,11	13,11	1,20	1,20	1,34	1,45	1,45	1,56	2,10
omibus	17,00 a.	6,00 p.	omibus	6,00 p.	7,00 p.	13,15	13,26	13,26	1,33	1,33	1,47	1,58	1,58	2,09	2,20
omibus	17,45 a.	6,45 p.	omibus	6,45 p.	7,45 p.	13,30	13,41	13,41	1,46	1,46	1,60	1,71	1,71	2,22	2,30
omibus	18,30 a.	7,30 p.	omibus	7,30 p.	8,30 p.	13,45	13,56	13,56	1,59	1,59	1,73	1,84	1,84	2,35	2,40
omibus	19,15 a.	8,15 p.	omibus	8,15 p.	9,15 p.	14,00	14,11	14,11	2,12	2,12	1,86	1,97	1,97	2,48	2,50
omibus	20,00 a.	9,00 p.	omibus	9,00 p.	10,00 p.	14,15	14,26	14,26	2,25	2,25	1,99	2,10	2,10	2,61	2,60
omibus	20,45 a.	9,45 p.	omibus	9,45 p.	10,45 p.	14,30	14,41	14,41	2,38	2,38	2,12	2,23	2,23	2,74	2,70
omibus	21,30 a.	10,30 p.	omibus	10,30 p.	11,30 p.	14,45	14,56	14,56	2,51	2,51	2,25	2,36	2,36	2,87	2,80
omibus	22,15 a.	11,15 p.	omibus	11,15 p.	12,15 p.	15,00	15,11	15,11	3,04	3,04	2,38	2,49	2,49	3,00	2,90
omibus	23,00 a.	12,00 p.	omibus	12,00 p.	1,00 a.	15,15	15,26	15,26	3,17	3,17	2,51	2,62	2,62	3,13	3,00
omibus	23,45 a.	12,45 p.	omibus	12,45 p.	1,45 a.	15,30	15,41	15,41	3,30	3,30	2,64	2,75	2,75	3,26	3,10
omibus	24,30 a.	1,30 a.	omibus	1,30 a.	2,30 a.	15,45	15,56	15,56	3,43	3,43	2,77	2,88	2,88	3,39	3,20
omibus	25,15 a.	2,15 a.	omibus	2,15 a.	3,15 a.	16,00	16,11	16,11	3,56	3,56	2,90	3,01	3,01	3,52	3,30
omibus	26,00 a.	3,00 a.	omibus	3,00 a.	4,00 a.	16,15	16,26	16,26	4,09	4,09	3,03	3,14	3,14	3,65	3,40
omibus	26,45 a.	3,45 a.	omibus	3,45 a.	4,45 a.	16,30	16,41	16,41	4,22	4,22	3,16	3,27	3,27	3,78	3,50
omibus	27,30 a.	4,30 a.	omibus	4,30 a.	5,30 a.	16,45	16,56	16,56	4,35	4,35	3,29	3,40	3,40	3,91	3,60
omibus	28,15 a.	5,15 a.	omibus	5,15 a.	6,15 a.	17,00	17,11	17,11	4,48	4,48	3,42	3,53	3,53	4,04	3,70
omibus	29,00 a.	6,00 a.	omibus	6,00 a.	7,00 a.	17,15	17,26	17,26	4,61	4,61	3,55	3,66	3,66	4,17	3,80
omibus	29,45 a.	6,45 a.	omibus	6,45 a.	7,45 a.	17,30	17,41	17,41	4,74	4,74	3,68	3,79	3,79	4,30	3,90
omibus	30,30 a.	7,30 a.	omibus	7,30 a.	8,30 a.	17,45	17,56	17,56	4,87	4,87	3,81	3,92	3,92	4,43	4,00
omibus	31,15 a.	8,15 a.	omibus	8,15 a.	9,15 a.	18,00	18,11	18,11	5,00	5,00	3,94	4,05	4,05	4,56	4,10
omibus	32,00 a.	9,00 a.	omibus	9,00 a.	10,00 a.	18,15	18,26	18,26	5,13	5,13	4,07	4,18	4,18	4,69	4,20
omibus	32,45 a.	9,45 a.	omibus	9,45 a.	10,45 a.	18,30	18,41	18,41	5,26	5,26	4,20	4,31	4,31	4,82	4,30
omibus	33,30 a.	10,30 a.	omibus	10,30 a.	11,30 a.	18,45	18,56	18,56	5,39	5,39	4,33	4,44	4,44	4,95	4,40
omibus	34,15 a.	11,15 a.	omibus	11,15 a.	12,15 a.	19,00	19,11	19,11	5,52	5,52	4,46	4,57	4,57	5,08	4,50
omibus	35,00 a.	12,00 a.	omibus	12,00 a.	1,00 p.	19,15	19,26	19,26	5,65	5,65	4,59	4,70	4,70	5,21	4,60
omibus	35,45 a.	12,45 a.	omibus	12,45 a.	1,45 p.	19,30	19,41	19,41	5,78	5,78	4,72	4,83	4,83	5,34	4,70
omibus	36,30 a.	1,30 p.	omibus	1,30 p.	2,30 p.	19,45	19,56	19,56	5,91	5,91	4,85	4,96	4,96	5,47	4,80
omibus	37,15 a.	2,15 p.	omibus	2,15 p.	3,15 p.	20,00	20,11	20,11	6,04	6,04	4,98	5,09	5,09	5,60	4,90
omibus	38,00 a.	3,00 p.	omibus	3,00 p.	4,00 p.	20,15	20,26	20,26	6,17	6,17	5,11	5,22	5,22	5,73	5,00
omibus	38,45 a.	3,45 p.	omibus	3,45 p.	4,45 p.	20,30	20,41	20,41	6,30	6,30	5,24	5,35	5,35	5,86	5,10
omibus	39,30 a.	4,30 p.	omibus	4,30 p.	5,30 p.	20,45	20,56	20,56	6,43	6,43	5,37	5,48	5,48	5,99	5,20
omibus	40,15 a.	5,15 p.	omibus	5,15 p.	6,15 p.	21,00	21,11	21,11	6,56	6,56	5,50	5,61	5,61	6,12	5,30
omibus	41,00 a.	6,00 p.	omibus	6,00 p.	7,00 p.	21,15	21,26	21,26	7,09	7,09	5,63	5,74	5,74	6,25	5,40
omibus	41,45 a.	6,45 p.	omibus	6,45 p.	7,45 p.	21,30	21,41	21,41	7,22	7,22	5,76	5,87	5,87	6,38	5,50
omibus	42,30 a.	7,30 p.	omibus	7,30 p.	8,30 p.	21,45	21,56	21,56	7,35	7,35	5,89	6,00	6,00	6,51	5,60
omibus	43,15 a.	8,15 p.	omibus	8,15 p.	9,15 p.	22,00	22,11	22,11	7,48	7,48	6,02	6,13	6,13	6,64	5,70
omibus	44,00 a.	9,00 p.	omibus	9,00 p.	10,00 p.	22,15	22,26	22,26	7,61	7,61	6,15	6,26	6,26	6,77	5,80
omibus	44,45 a.	9,45 p.	omibus	9,45 p.	10,45 p.	22,30	22,41	22,41	7,74	7,74	6,28	6,39	6,39	6,90	5,90
omibus	45,30 a.	10,30 p.	omibus	10,30 p.	11,30 p.	22,45	22,56	22,56	7,87	7,87	6,41	6,52	6,52	7,03	6,00
omibus	46,15 a.	11,15 p.	omibus	11,15 p.	12,15 p.	23,00	23,11	23,11	8,00	8,00	6,54	6,65	6,65	7,16	6,10
omibus	47,00 a.	12,00 p.	omibus	12,00 p.	1,00 a.	23,15	23,26	23,26	8,13	8,13	6,67	6,78	6,78	7,29	6,20
omibus	47,45 a.	12,45 p.	omibus	12,45 p.	1,45 a.	23,30	23,41	23,41	8,26	8,26	6,80	6,91	6,91	7,42	6,30
omibus	48,30 a.	1,30 a.	omibus	1,30 a.	2,30 a.	23,45	23,56	23,56	8,39	8,39	6,93	7,04	7,04	7,55	6,40
omibus	49,15 a.	2,15 a.	omibus	2,15 a.	3,15 a.	24,00	24,11	24,11	8,52	8,52	7,06	7,17	7,17	7,68	6,50
omibus	50,00 a.	3,00 a.	omibus	3,00 a.	4,00 a.	24,15	24,26	24,26	8,65	8,65	7,19	7,30	7,30	7,81	6,60
omibus	50,45 a.	3,45 a.	omibus	3,45 a.	4,45 a.	24,30	24,41	24,41	8,78	8,78	7,32	7,43	7,43	7,94	6,70
omibus	51,30 a.	4,30 a.	omibus	4,30 a.	5,30 a.	24,45	24,56	24,56	8,91	8,91	7,45	7,56	7,56	8,07	6,80
omibus	52,15 a.	5,15 a.	omibus	5,15 a.	6,15 a.	25,00	25,11	25,11	9,04	9,04	7,58	7,69	7,69	8,20	6,90